

Renato Rizzi

NOBILE SOLITUDINE

NOBILE SOLITUDINE

Lampedusa, la *Cattedrale di Solomon*: un'architettura commovente, ma anche molto critica. Sommersa e silenziosa, invisibile come le moltitudini umane che si muovono nel Mediterraneo per raggiungere l'Europa attraverso Lampedusa, salvagente roccioso al limite tra realtà e illusione sulla rotta verso la *terra promessa*. Allo stesso tempo, la Cattedrale è anche pubblica accusa contro tutte quelle idee apparentemente naturali che nascondono e proteggono una rigidità ideologica: la volontà di potenza della tecnica, alla quale l'Occidente ha affidato i propri ideali di progresso. Il progetto, coordinato dall'architetto Renato Rizzi, sedimenta la tragedia umana in pensiero e, a sua volta, in luogo architettonico che rimette in gioco l'intera tradizione culturale europea attraverso tre nozioni fondamentali per l'architettura: l'opera, il luogo, la persona. Tre presupposti oggi distrutti dalla dissoluzione della forma, dalla de-territorializzazione e dalla de-personalizzazione. Il progetto è il risultato del lavoro di due anni con alcuni studenti dello IUAV di Venezia e di due cicli di lezioni tenute dal filosofo Andrea Tagliapietra sui temi delle *migrazioni dello spirito europeo* e della *pazienza del fare*.

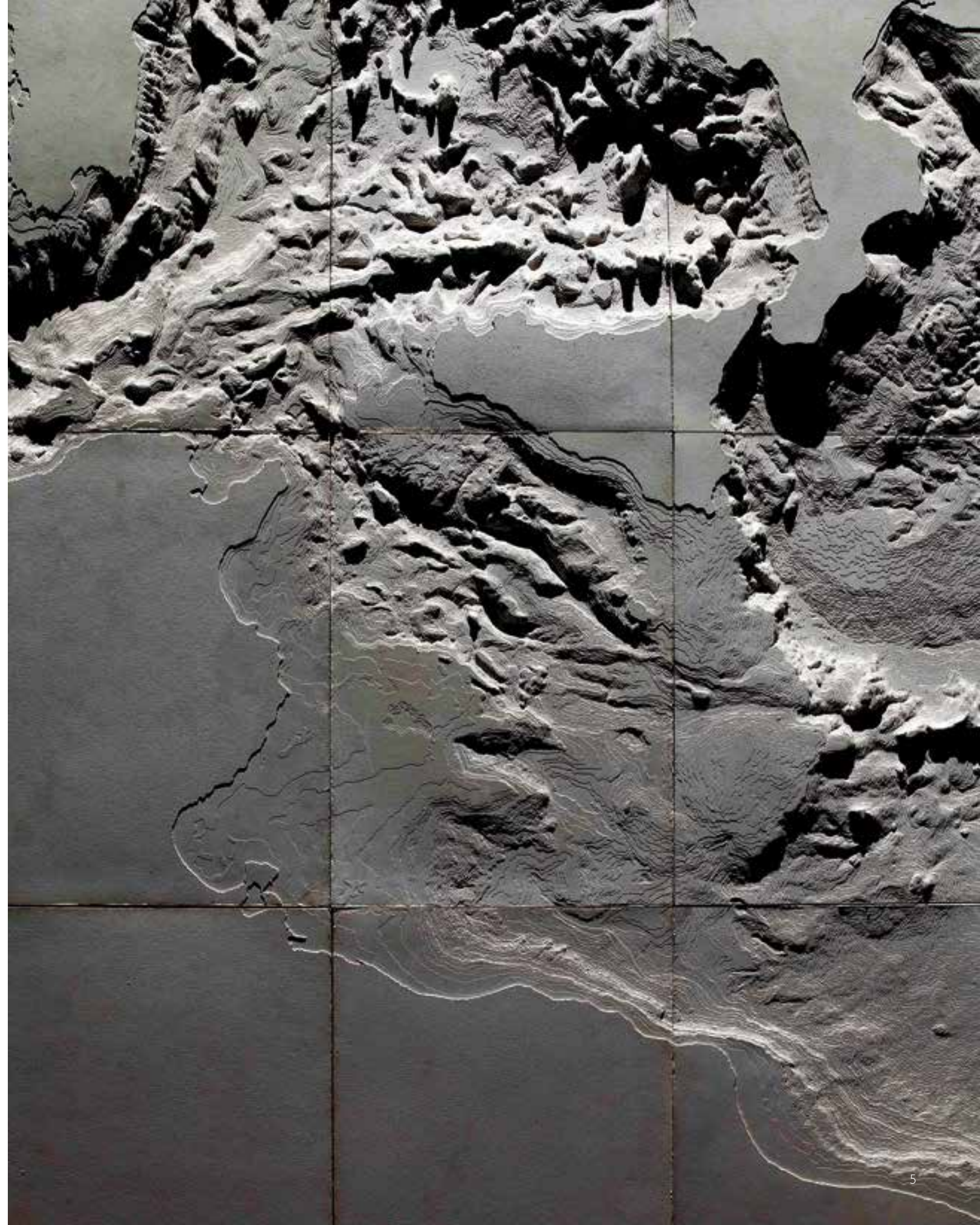
Lampedusa, la *Cattedrale di Solomon*: un'architettura commovente, ma anche molto critica. Sommersa e silenziosa, invisibile come le moltitudini umane che si muovono nel Mediterraneo per raggiungere l'Europa attraverso Lampedusa, salvagente roccioso al limite tra realtà e illusione sulla rotta verso la *terra promessa*. Allo stesso tempo, la Cattedrale è anche pubblica accusa contro tutte quelle idee apparentemente naturali che nascondono e proteggono una rigidità ideologica: la volontà di potenza della tecnica, alla quale l'Occidente ha affidato i propri ideali di progresso. Il progetto, coordinato dall'architetto Renato Rizzi, sedimenta la tragedia umana in pensiero e, a sua volta, in luogo architettonico che rimette in gioco l'intera tradizione culturale europea attraverso tre nozioni fondamentali per l'architettura: l'opera, il luogo, la persona. Tre presupposti oggi distrutti dalla dissoluzione della forma, dalla de-territorializzazione e dalla de-personalizzazione. Il progetto è il risultato del lavoro di due anni con alcuni studenti dello IUAV di Venezia e di due cicli di lezioni tenute dal filosofo Andrea Tagliapietra sui temi delle *migrazioni dello spirito europeo* e della *pazienza del fare*.

Susanna Piscicella

Le migrazioni sono uno schiaffo a questo sistema anche perché sono la dimostrazione evidente che le risorse non sono affatto infinite e che le terre abitabili e la concentrazione di ricchezze disponibili sono la minima parte nel globo. Appena il 15%. Il resto è silenzio: deserti e oceani. I migranti importano in Europa il dramma e il mistero dell'abbandono, che non è solo lo sradicamento dalla terra di origine, ma è soprattutto la cultura del saper arretrare di fronte alle cose piuttosto che pretendere di controllarle. Insieme all'abbandono importano un'altra merce insidiosa, la solitudine (la singolarità!). In altre parole i migranti non sono solo corpi gestibili attraverso numeri e statistiche, ma importano interiorità che sono mondi culturali profondamente diversi e che un giorno in ogni caso saremo costretti ad affrontare. La *Cattedrale di Solomon* è dedicata a quel Re Salomone che unisce i tre monoteismi del Mediterraneo, ma anche ai tanti Solomon anonimi che sbarcano in Europa. La Cattedrale rigenera lo spirito del luogo, Lampedusa, che nei secoli ha offerto ospitalità sia ai cristiani sia ai musulmani, come racconta Diderot nel suo *Il figlio naturale*. Inoltre Shakespeare ha immaginato avvenire qui il naufragio di Prospero nella *Tempesta* e in questa isola estrema e solitaria ha messo in scena, tra sogno e realtà, una riflessione profonda sulla cultura europea che si stava aprendo al Nuovo Mondo, confrontandola con l'alterità. Perché Lampedusa è a metà tra identità e alterità: africana a giudicare dalla geografia degli abissi, trovandosi al di là del Canale di Sicilia, eppure europea per spartizione politica. Luogo di soglia per eccellenza. La Cattedrale penetra nel suo corpo e, dove la roccia raggiunge il punto più alto, 110 m s.l.m., scava la cavità interna della sua interiorità. Il soggetto architettonico è l'isola stessa. La sua interiorità si offre all'interiorità del migrante, perché solo la sua solitudine e intensità può sopportare la potenza dell'interiorità dell'uomo che si è lasciato tutto alle spalle e ha assorbito i deserti e i mari che ha attraversato. La Cattedrale trasforma Lampedusa in una grandiosa arca di pietra in grado di accogliere nel suo ventre migliaia di migranti in arrivo dal mare. Gli ingressi sono doppi, due verticali sulla sommità dell'isola, due orizzontali lungo i suoi fianchi, accesso diretto dall'acqua. Questi ultimi sono impostati lungo l'asse nord sud, in direzione di Borea e di Noto, come suggerisce Porfirio nell'*Antro delle Ninfe*. I due ingressi misurano la larghezza di Lampedusa in quel punto, 1.200 m. La galleria che li connette

ha una sezione rastremata di 54 m di altezza per 14 m di base. Un Canale di Corinto rovesciato che separa due dimensioni dell'anima: quella del sogno da quella della tragedia. La galleria a metà della lunghezza immette nella Cattedrale, un antro basilicale di diametro 48 m per 96 m di altezza, sulle cui pareti minerali brilla un sole filtrato attraverso un oculo di 12 m di diametro. Un paesaggio d'intimità geologica che risente del respiro lento e profondo

della roccia dolomia che compone l'isola e che la riconnette direttamente al cuore dell'Europa. Dalla Cattedrale inizia il percorso della discenderia che conduce all'esterno, sulla sommità dell'isola, conservando il segreto di quanto è nascosto sotto. La lunghezza e la lentezza dei percorsi invertono il ritmo del tempo Occidentale, accompagnando all'interno della dimensione rituale. La cerimonia dell'opera, la cerimonia del luogo, la cerimonia dell'anima.



Le migrazioni sono uno schiaffo a questo sistema anche perché sono la dimostrazione evidente che le risorse non sono affatto infinite e che le terre abitabili e la concentrazione di ricchezze disponibili sono la minima parte nel globo. Appena il 15%. Il resto è silenzio: deserti e oceani. I migranti importano in Europa il dramma e il mistero dell'abbandono, che non è solo lo sradicamento dalla terra di origine, ma è soprattutto la cultura del saper arretrare di fronte alle cose piuttosto che pretendere di controllarle. Insieme all'abbandono importano un'altra merce insidiosa, la solitudine (la singolarità!). In altre parole i migranti non sono solo corpi gestibili attraverso numeri e statistiche, ma importano interiorità che sono mondi culturali profondamente diversi e che un giorno in ogni caso saremo costretti ad affrontare. La *Cattedrale di Solomon* è dedicata a quel Re Salomone che unisce i tre monoteismi del Mediterraneo, ma anche ai tanti Solomon anonimi che sbarcano in Europa. La Cattedrale rigenera lo spirito del luogo, Lampedusa, che nei secoli ha offerto ospitalità sia ai cristiani sia ai musulmani, come racconta Diderot nel suo *figlio naturale*. Inoltre Shakespeare ha immaginato avvenire qui il naufragio di Prospero nella *Tempesta* e in questa isola estrema e solitaria ha messo in scena, tra sogno e realtà, una riflessione profonda sulla cultura europea che si stava aprendo al Nuovo Mondo, confrontandola con l'alterità. Perché Lampedusa è a metà tra identità e alterità: africana a giudicare dalla geografia degli abissi, trovandosi al di là del Canale di Sicilia, eppure europea per spartizione politica. Luogo di soglia per eccellenza. La Cattedrale penetra nel suo corpo e, dove la roccia raggiunge il punto più alto, 110 m s.l.m., scava la cavità interna della sua interiorità. Il soggetto architettonico è l'isola stessa. La sua interiorità si offre all'interiorità del migrante, perché solo la sua solitudine e intensità può sopportare la potenza dell'interiorità dell'uomo che si è lasciato tutto alle spalle e ha assorbito i deserti e i mari che ha attraversato. La Cattedrale trasforma Lampedusa in una grandiosa arca di pietra in grado di accogliere nel suo ventre migliaia di migranti in arrivo dal mare. Gli ingressi sono doppi, due verticali sulla sommità dell'isola, due orizzontali lungo i suoi fianchi, accesso diretto dall'acqua. Questi ultimi sono impostati lungo l'asse nord sud, in direzione di Borea e di Noto, come suggerisce Porfirio nell'*Antro delle Ninfe*. I due ingressi misurano la larghezza di Lampedusa in quel punto, 1.200 m. La galleria che li connette ha una sezione rastremata di 54 m di altezza per 14 m di base. Un Canale di Corinto rovesciato che separa due dimensioni dell'anima: quella del sogno da quella della tragedia. La galleria a metà della lunghezza immette nella Cattedrale, un antro basilicale di diametro 48 m per 96 m di altezza, sulle cui pareti minerali brilla un sole filtrato attraverso un oculo di 12 m di diametro. Un paesaggio d'intimità geologica che risente del respiro lento e profondo della roccia dolomia che compone l'isola e che la riconnette direttamente al cuore dell'Europa. Dalla Cattedrale inizia il percorso della discenderia che conduce all'esterno, sulla sommità dell'isola, conservando il segreto di quanto è nascosto sotto. La lunghezza e la lentezza dei percorsi invertono il ritmo del tempo Occidentale, accompagnando all'interno della dimensione rituale. La cerimonia dell'opera, la cerimonia del luogo, la cerimonia dell'anima.

